



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



**Roma 13 gennaio 2017**

- Al Ministro dell'istruzione, università e ricerca

Senatrice Valeria Fedeli

[valeria.fedeli@senato.it](mailto:valeria.fedeli@senato.it)

[uffgabinetto@postacert.istruzione.it](mailto:uffgabinetto@postacert.istruzione.it)

**Oggetto: “Accordo politico sulla mobilità dei docenti” e prove di smantellamento della L. 107**

On. Signora Ministra Fedeli

abbiamo affidato all'allegato documento le riflessioni della DIRIGENTISCUOLA **sulle prove di smantellamento della L.107, del D.l.vo n. 150/2009 e dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica.**

Più che il contenuto dell'accordo preoccupa la ricaduta sull'ordinamento dello Stato e il funzionamento delle istituzioni.

Eravamo convinti che il potere legislativo spettasse al Parlamento, che può approvare o abrogare le leggi. Oggi prendiamo atto che si possono abrogare leggi, smantellare i cambiamenti previsti dalle stesse, ignorare, se non violare, principi costituzionali, che neanche lo stesso Parlamento e un referendum hanno potuto cambiare, con un accordo politico i cui benefici sono estesi solo ad una categoria e non ad altre che versano nelle stesse condizioni.

Viene da chiedersi perché le OO.SS firmatarie dell'accordo non hanno preteso che il “beneficio” fosse esteso anche ai dirigenti scolastici che pure dovrebbero rappresentare?

Le OO.SS. che rappresentano i dirigenti scolastici non hanno neanche provato a chiedere l'analogo beneficio semplicemente perché la legge non lo prevede, avendo dato priorità alla qualità del servizio e agli interessi degli utenti assicurando un minimo di continuità.

Che fine ha fatto l'obbligo di permanenza per un triennio nel proprio ambito o nella propria sede? Riesce a immaginare, signora Ministra quanti docenti hanno rinunciato al ruolo, per non abbandonare le proprie famiglie per almeno tre anni, conoscendo la previsione normativa e convinti che le leggi vadano rispettate? Sa quanti sono i docenti che pur avendo accettato il ruolo in altra regione, grazie alle connivenze e complicità di chi li giustifica, non hanno prestato un giorno di servizio, sono rimasti nei loro paesi e, magari, continuano a fare altri lavori? Il caso del docente, balzato agli onori della cronaca, della provincia di Benevento che fa



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



il commercialista al suo Paese non è un caso isolato. Ce ne sono centinaia, ma nessuno ne parla.

**Altro che legge uguale per tutti se tutti non sono uguali per la legge.**

Premesso che siamo dell'avviso che le leggi si rispettano e che devono essere uguali per tutti, riteniamo che se l'obbligo di permanenza viene abrogato da un semplice accordo e non dal Legislatore, **debba essere abrogato per tutti, quindi anche per i dirigenti scolastici.**

Credo sia a conoscenza Signora Ministra, nonostante la Sua recente nomina, che i dirigenti scolastici che hanno scelto di concorrere nelle regioni del nord hanno l'obbligo di permanenza per ben due tornate contrattuali, ossia sei anni e che quelli della regione Campania che hanno optato per l'interregionalità, non possono chiedere la mobilità per almeno tre anni? (qualcuno poi dovrà anche spiegare perché i primi sei e i secondi tre!).

Ci sono voluti anni per smantellare il patto scellerato e per non continuare a considerare la scuola solo come ammortizzatore sociale o succursale dell'ufficio di collocamento. La scuola deve essere al servizio dell'utenza, non dei dipendenti. **“Contemperare gli interessi”** dei dipendenti e delle istituzioni avrà pure un significato?

E' bastata la firma di un accordo “ad personam”, per una veloce restaurazione ed un ritorno al passato ed un rapido avvicinamento ad un futuro da far west dove non esistono più le regole, dove le leggi si applicano per i nemici e si interpretano per gli amici e dove i cittadini si convincono sempre di più che bisogna farsi e non chiedere giustizia.

DIRIGENTISCUOLA, Signora Ministra, di certo si attende ben altro da Lei e dal Suo Governo, in primis che tenga fede alla priorità politica di *“proseguire nel processo di implementazione e completa attuazione della legge 107 del 2015”*, non di distruggere conquiste maturate in decenni. Le restaurazioni hanno sempre prodotto guerre e dittature! Bisogna avere il coraggio di cambiare anche se si perdono i voti di chi tutela più i suoi interessi e il suo potere che quelli del Paese. **Bisogna solo scegliere per quale motivo si vuol rimanere nella storia!**

Ci ripensi Signora Ministra e non ceda alle pressioni di chi non ha a cuore il futuro del Paese ed approfitta di un momento di debolezza e di crisi delle istituzioni per recuperare privilegi perduti che dequalificato la scuola italiana e l'intero sistema. Se l'obbligo di permanenza nella sede o ambito deve essere smantellato, la regola deve valere per tutti e non per un solo anno. E, ancora, lo decida il Parlamento abrogando le norme vigenti!

Mi permetto di ricordarLe che, nonostante fosse già previsto dal D.l.vo n. 150, per prevenire qualsivoglia anomala e distorsiva interpretazione, il Legislatore ha ritenuto opportuno ribadire con il comma 196 della L.107 che *“sono inefficaci le norme e le procedure contenute nei contratti collettivi, contrastanti con quanto previsto dalla presente legge”*. Non può un



**DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.**  
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE  
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA  
CONFEDERATI CODIRP



contratto e, men che meno un accordo, smantellare quanto previsto dal Legislatore. Ci sono degli aggiustamenti da adottare, lo faccia lo stesso Legislatore!

RinnovandoLe i nostri migliori auguri e confermandoLe la nostra disponibilità e collaborazione per recuperare e migliorare la qualità della scuola italiana, iniziando a dare dignità alla dirigenza scolastica, è gradita l'occasione per distintamente salutare.

*Il Segretario Generale*

**( Attilio Bratta )**